Una comunicazione dell'assessore Vestri al Consiglio regionale

## Compiti nuovi per le Regioni dopo l'estinzione delle mutue

Si apre una fase complessa che deve vedere impegnate tutte le forze politiche e culturali della Toscana - Entro luglio documento programmatico della giunta

Il dibattito sul programma regionale

### Quando il confronto diventa costruttivo

La proposta di pro-gramma formulato dalla giunta regionale già ha ricevuto apprezzamenti positivi rilevanti da parte di forze politiche e sociali. Non possiamo dire che vi sia stata ancora una discussione di massa ma certo la proposta ha prodotto già significativi momenti di confronto e fra questi il più significativo, se non altro per la novità, quello promosso dalla giunta con le segreterie regionali dei partiti la cui importanza è già stata sottolineata dal compagno Lagorio sulla « Nazione ».

Di questa proposta di programma, nel dibattito sinora svoltosi, sono stati giustamente sottolineati il carattere di maggiore organicità e novità rispetto a quella dei lineamenti di programma del 1973 Se oggi, sul merito della proposta riscontriamo ampi spazi di convergenza, non è certo perché qualcuno è andato a canossa da qualcuno, ma perché in essa si riflette un processo di maturazione, delle forze politiche e sociali toscane.

re, pur nelle differenze ancora profonde che permangono tra le forze della maggioranza e dell'opposizione e nell'articolazione interna dell'una e dell'altra, è una ben maggiore comune consapevolezza degli effetti laceranti che la crisi va producendo anche in Toscana e della necessità di considerare la regione in tutta la complessità ed articolazione di una realtà realmente policentrica, conoscere le differenze della quale è l'essenziale base di una corretta azione di

governo, Quali sono le novità proposte dalla giunta? A noi sembrano tre sopratutto. Una analisi che tend**è a** ricoprire tutta l'area della regione e che non si limita a fotografare le diverse realtà ma si sforza di comprendere la dinamica dei rapporti tra di esse e tra le componenti di ciascuna di esse. L'accento si sposta così sulle contraddizioni e sui fenomeni di separazione e di frattura che la crisi va accentuando (fra le diverse zone; tra agricoltura e in-dustria, nel mercato del lavoro e perciò tra occupati, giovani e donne, fra livelli culturali e fasi produttive ....) rimettendo in discussione equilibri sociali che in qualche modo si erano formati e la stessa capacità nel medio periodo di perdurare dello sviluppo economico in To-

scana. Se possiamo ancora di-re che la catastrofe non è imminente ciò significa soltanto che abbiamo ii tempo di intervenire e rinnovare la realtà della regione. Da questa analisi scaturisce con grande chiarezza l'obiettivo di ne che deve essere quello di tendere a ricomporte in un'unica prospettiva collegata, necessariamente ad un diverso sviluppo di tutto il Paese il tessuto sociale ed economico della regione non già per conseguire una inauspicabile e impossibile omogeneità, ma per sollecitare le diverse vocazioni ad uno sviluppo economico e

civile che le integri Da questa indicazione derivano gli indirizzi straseconda novità: uso pieno e razionale delle risorse naturali della regione, ed elevamento complessivo dei livelli qualitativi della base produttiva, il che implica una rivalutazione dell'esistente, anche all'interno dei programmi di settore che dovranno essere elaborati a livello nazionale, e un particolare intervento ne: settori a tecnologia intermedia. Ciò dovrebbe consentire alla Toscana, di portare

ad un livello più avanza-

to la sua struttura socia-

le e l'organizzazione del vivere civile nella indicazione di un metodo di programmazione fondato sulla elaborazione di piani e programmi, che devono poi tradursi in progetti di in-tervento. Ciò richiede una chiara definizione dell'assetto istituzionale fondato sulle deleghe, l'uso coordinato degli strumenti di intervento, il coinvolgimento sistematico dei soggetti sociali e istituzionali ai vari livelli: sappiamo che questa è la parte più delicata della proposta, giacchè essa richiede un appresendimento del ruolo dei diversi soggetti istituzionali (in

particolare quelli del com-

prensorio), di alcuni stru-

. menti fondamentali (qua-

li l'urbanistica, la pubblica amministrazione, l'istruzione professionale) e più in generale la ricerca di un modo nuovo di fare

la programmazione. Condividiamo naturalmente le critiche ai programmi-messaggio, comprensivi di tutto, che caratterizzarono l'esperienza fallita della programmazione del centro sinistra. Non è questo del resto

il carattere del documen-

to della giunta che in partenza viene presentato come materiale preparatorio del programa vero e proprio. Tuttavia programmare comporta in ogni caso di farsi un'idea del futuro, scegliere una strategia d' azione, Questa deve poi essere periodicamente verificata, rispetto alle scelte nazionali, e alla dinamica della realtà: così devono periodicamente essere verificati la compatibilità delle scelte concrete fra di loro e con le risorse via via disponibili e predisposte le procedure per la formulazione dei programmi di settore e la selezione e messa in ope-

contro della giunta con i partiti dia già un contributo di grande importanza. Faremo dunque la programmazione in una regione sola? A quanti hanno domandato alle forze di mag-gioranza perché si im-

ra dei progetti di inter-

vento. Proprio su questi

barcavano in questa avventura, quando ancora indefiniti restano i poteri reali delle regioni, i mezzi finanziari di cul essa e gli enti locali potranno disporre e quando lo stato dei rapporti politici non consente di prevedere il rilancio in tempi brevi della programmazione nazionale, il documento della giunta da già una risposta. Per parte nostra intendiamo sottolineare che l'iniziativa a livello regionale deve avere per obiettivi quello di dare maggiore chiarezza, coerenza e concretezza all'azione di governo, ma anche quello di definire un terreno di battaglia per il rilancio della program-

mazione nazionale e per singole scelte di riforma Non ci sfiora neanche l' idea che la Toscana possa uscire dalla crisi per conto proprio, intendiamo piuttosto definire il contributo che la nostra regione può dare alla battaglia nazionale per un diverso sviluppo economico

Non fù perché propugnata da pervicaci tecnocrati o inguaribili sognatori che falli la programmazione degli anni '60. Se per il centro-sinistra essa fu un'aspirazione irrealizzabile, ciò accadde, ritengo, per il fatto che carica partecipativa che implica ed i rapporti di forze che la consentono, non esistevano allora nella formula politica e

neanche nell'esperienza delle masse. Oggi operiamo nel bel mezzo di processi di portata storica, certo non irreversibili, che hanno già prodotto oltre ad uno spostamento dei rapporti di forza, la nascita di nuove strutture partecipative nella società civile e nello stato. I recenti accordi nazionali, sia sul terreno dei rapporti politici, sia per le scelte relative all'assetto istituzionale e della politica economica, forni-scono nuovi punti di riferimento anche per il rilancio di un'azione programmatica delle regioni. Su questa fondamenta si può puntare e costruire l'esperienza della programmazione. E se in Toscana, ormai in quattro provincie i partiti democratici hanno concordato fra loro e con i sindacati programmi di conferenza di produzione, già considerati come elementi della formazione dei programmi regionali e nazionale, non è anche questa

modo nuovo di fare la programmazione e per ui diverso rapporto fra movimento e istituzioni? Cost più viva si fa l'esigenza che i propositi, le conoscenze, le idee che maturano in un'ambito ancora ristretto di addetti ai lavori, vengano tolti dal vaso di cristallo e portati tra la gente, dove possono diventare partecipazione creativa e stimolo all'azione. Questo è un problema che è di fronte alle istituzioni, ma lo è anche di fronte ai partiti, compreso il nostro, glacchè incide anche esso sul modo di essere

del rapporto fra istituzioni e movimento. Silvano Andriani FIRENZE — Con la legge n. 349 del 29 giugno scorso, commissari liquidatori, apre una fase nuova per le Regioni nel campo del sistema dell'assistenza sanitaria. Dei compiti che attendono le Regioni nell'attuale fase transitoria, si è fatto interprete l'assessore alla sanità Giorgio Vestri che, ieri mattina, in apertura della seduta del Consiglio, ha illustrato i termini della legge 349 e i compiti e le prerogative delle Regioni in attesa dell'approvazione del servizio sanitario nazionale e, succes-

sivamente, dell'entrata in

funzione delle unità sanita-

La fase transitoria che si è aperta — ha affermato Vestri — sarà di non breve durata e di non facile svolgimento, perché cozzerà ancora contro resistenze e difficoltà obbiettive, si apre un periodo che richiederà una attiva e coordinata presenza culturale e politica delle Regioni e delle forze sociali e politiche, in ogni sua fase e, soprat-tutto, nella fase di pre-riforma e nella formulazione della legislazione a livello regionale per l'attuazione del servizio sanitario sul terri-

Per quanto riguarda il governo nazionale, le Regioni chiedono che si provveda subito alla nomina ed all'insediamento del comitato centrale previsto dalla legge 349. Questo organismo è composto dal ministro della sanità, dai rappresentanti dei ministri del lavoro, del tesoro, del bilancio, delle finanze, dell'interno, della pubblica cantile, da un rappresentante di ciascuna Regione, da 5 membri proposti dal CNEL e da tre posti dall'ANCI, da 5 commissari liquidatori degli enti mutualistici. Il Comitato centrale ha il compito di coordinare gli enti mutualistici nella fase liquidatoria. Contemporaneamente le Regioni chiedono che si arrivi presto alla convenzione unica dei medici mutualistici, in ottemperamento di una precisa norma della legge 349. Inoltre, nel corso di un se-minario che si terrà il 21, 22. 23 luglio prossimi, le Re gioni esamineranno alcuni orientamenti organizzativi per la gestione della legge 329.

Entrando in dettaglio sugli adempimenti della Regione, Vestri ha detto che sarà necessaria una completa conoscenza delle attività mutualistiche sul territorio regionale, predisponendo atti per il trasferimento del personale per la trattazione e gestione delle convenzioni uniche, considerando i consorzi socio-

La Giunta toscana, comunque, auspica che — dopo la estinzione delle mutue - il recente accordo politico sottoscritto dallo schieramento dei partiti costituzionali sui rappresentare uno stimolo adatto al superamento di ogni ritardo e per l'accelerazione

Dopo aver sottolineato la necessità che la Regione si avvalga del contributo, in questa fase di acquisizione delle conoscenze, delle energie presenti nelle strutture periferiche degli enti discioll'assessore alla sanità ha informato che entro il mese di Luglio la Giunta regionale presenterà al Consiglio un primo documento operativo insieme a proposte di atti legisiativi e amministrativi, che consentano di avviare una corretta applicazione delle nor me statutarie anche in questo campo di interventi e che riguardano: il problema degli enti estinti; le convenzioni uniche; la libera professione dei medici ospedalieri, degli universitari, nonché dei medici del sistema assistenziale pubblico; i beni e i patrimoni degli enti; i livelli assistenziali sanitari, con particolare riguardo all'assistenza indiretta e alle prestazioni facoltative e integrative; l'organizzazione dei servizi sul territorio, con particolare riguardo alla razionalizzazione della spesa ed in relazione alle leggi e regolamenti degli

Sono questi — ha concluso Vestri — problemi complessi che abbisognano anche di uno sforzo sanitario e del contributo di tutti gli enti locali.

DEPURATORI - Rispondendo ad una interrogazione del consigliere de Bisagno, circa l'ubicazione del «maxi depuratore » previsto dal Consorzio intercomunale fiorentino, l'assessore Raugi ha spiegato che detto impianto dovrebbe sorgere nel territorio comunale di Signa o, più precisamente, nella zona dei « Renai ».

Il Consorzio intercomunale ha privilegiato questa sede soprattutto per motivi tecnici, basando la sua scelta su alcuni presupposti di natura prevalentemente tecnica. quali la confluenza in quella parte del territorio di tutti gli scali naturali e artificiali delle acque. Il Comune di Signa, nel dimostrarsi sempre contrario a tale localizzazione, ha obiettato che l'insediamento dell'impianto potrebbe provocare inconve-

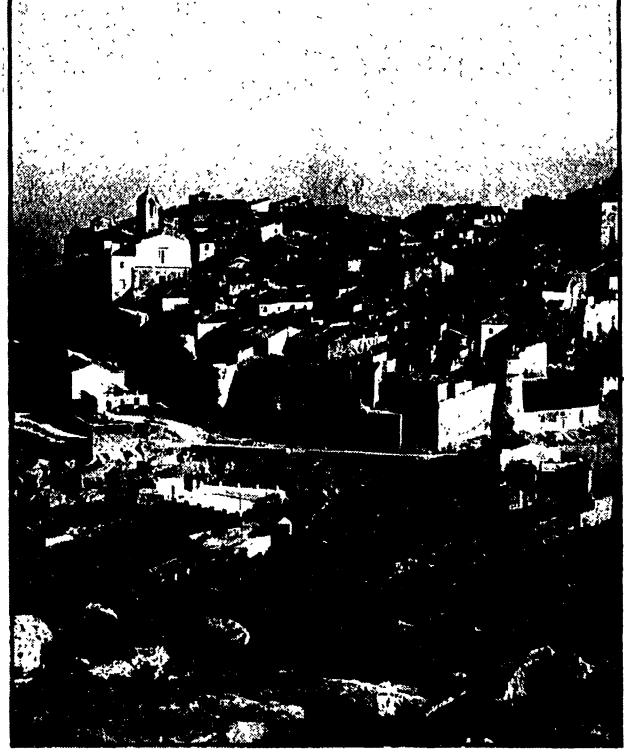
nienti di varia natura, nonché la sottrazione di aree destinate ad attività di cava, con conseguenze sul piano economico sociale. L'interrogante si è dichiarato insod-

Sempre in materia di depuratori, l'assessore Raugi, rispondendo a una interrogazione di Gianpaoli, ha illustrato lo stato di attuazione degli impianti di depurazione dei liquami provenienti dai territori che gravitano intorno al fiume Arno.

**EDUCAZIONE SANITARIA** 

- Nel corso di una conferen-

za stampa, il Consigliere regionale Fidia Arata ha illustrato una proposta di legge, presentata dallo stesso Arata, che prevede interventi della Regione per diffondere l'educazione sanitaria nelle scuole. La legge prevede finanziamenti per l'acquisto di materiale didattico che contribuisca ad accrescere negli studenti le conoscenze sulla prevenzione della salute. La legge prevede anche l'istituzione di corsi per dipendenli di presidi sanitari e scolastici, al fine di formare personale adatto ad affrontare la problematica della droga e dell'educazione sessuale.



Un decreto opportuno anche se tardivo

# Chiusa al traffico l'Isola del Giglio

Il provvedimento, entrato in vigore da ieri, resterà valido fino alla fine di agosto - La decisione è stata presa dal consiglio comunale dopo il parere positivo dell'ente autonomo di soggiorno

E' stata letta in consiglio comunale

#### Dopo il grave attentato una lettera di Niccolai al sindaco di Pistoia

Un messaggio proposto alla riflessione di tutti - « Il duro momento che vivo speriamo insegni e serva »

PISTOIA — Giancarlo Niccolai, consigliere comunale e vicesegretario della DC pistoiese ferito a colpi di pistola il 23 giugno scorso a Pistoia, in un attentato successivamente rivendicato dall'organizzazione terrorista «Prima linea», ha inviato al sindaco, compagno Bardelli, la seguente lettera della quale è stata data lettura in apertura del consiglio

«Egregio signor sindaco, la breve distanza tra l'ospe-dale e il Palazzo comunale è inversamente proporzionale all'amarezza di non essere con lei e con i consiglieri a questa consueta seduta dove, come ogni volta, si affrontano nel vivo i problemi della nostra comunità per i quali sento ancora tutto l'impegno e la civile passione di sempre e che, malgrado tutto, mi fa sentire idealmente presente con voi tutti. Ed è proprio in codesta sede di alto valore civile e morale che desidero esprimerle, signor sindaco, il ringraziamento vivo ed affettuoso mio e della mia famiglia per la solidarietà dimostratami con preghiera di estenderla a tutti i colleghi ai sindaci della provincia ed alle popolazioni che democraticamente rappresentano per il modo indimenticabile con il quale mi sono stati vicini in questa drammatica circostanza.

Il duro momento che sto vivendo, con tanti altri amici colpiti come me, speriamo che insegni e che serva. Per me sono convinto, e non da ora, e questa grande solidarietà me lo conferma, che la violenza eversiva non deve dare spazio all'odio, al rancore, alla repressione. Un grande sentimento di carità deve unirsi ad un risoluto senso di responsabilità per dissolvere le nebble che potrebbero impedire un esame attento e responsabile di mali, ma anche dei problemi dei quali è carica la nostra società e che malgrado tutto è sana e forte ed aspira ad una crescita democratica.

Alla radice della violenza ci sono cause che non la giustificano ma che certamente ci aiutano a capirne la natura e l'origine ed è quella che dobbiamo esplorare per adottare in un confronto civile e democratico, gli strumenti e i mezzi per estirparla dalla nostra società civile. Il lavoro di un consiglio è l'esempio di tutti i giorni di come si va al cuore dei problemi in un clima di vera democrazia partecipata e per questo l'amarezza di questi giorni si apre ad una

Le parole di Niccolai, scritte in una situazione certamente difficile, ci appaiono per la loro apertura e maturità civile, quanto mai significative e degne di attenzione. Un messaggio che merita la riflessione attenta delle forze politiche e dei cittadini tutti, affinché anche da ciò nasca uno stimolo di solidarietà e di civile impegno democratico in un momento tanto difficile per la vita del nostro paese.

Preannunciati per lettera dalla direzione

#### Quaranta licenziamenti alla SAIL di Grosseto

GROSSETO — La Sail (Società azionaria Industrie lavorazioni) con sede in Roma, operante nel settore delle costruzioni a Grosseto, preannuncia con una lettera alle associazioni industriali il licenziamento collettivo per riduzione di personale di 40 lavoratori, occupati presso la Fornace di San Martino, una azienda alle porte del capoluogo maremmano adibita alla costruzione di mattoni solai

e coperture. Il provvedimento che questa azienda intende assumere motivato dalla necessità di ristrutturazione aziendale, vie ne fermamente respinto dal consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali che per questa mattina hanno convocato un'assemblea delle 82 maestranze

Ma vale la pena portare a conoscenza alcuni passi della lettera inviata dalla Sail all'Associazione degli industrial La società, si legge, è posta nella condizione di chiu-

dere definitivamente la for-

nace o di provvedere ad una

ristrutturazione completa de-

gli impianti onde ridurre le

The state of the s

spese di esercizio.

E ancora: « riteniamo inutile per la esperienza conse-guita nella Cava di Poggio Rotondo di Giuncarico (dove l'azienda ha messo sul lastrico 20 lavoratori n d.r.) perfettamente inutile ogni redazione, riunione o conferenza dato che non sono altro che perdite di tempo, intralcio o prosecuzione di danni alla azienda e alla collettività (sic !).

Una decisione e conseguente motivazione giudicata da: lavoratori provocatoria e offensiva. Un atteggiamento padronale chiuso e arrogante in quanto la conclusione di giungere ai licenziamenti è giunta improvvisa e fuori da ogni confronto con le rappresentanze operaie. Da tempo e insistentemente il consiglio di fabbrica chiedeva infatti all'azienda un incontro per esaminare gli obiettivi problemi di ristrutturazione Su queste motivazioni si ba-

sa la replica delle organizzazioni sindacali che con una lettera inviata alla Confindustria grossetana, nel far presente la loro contrarietà al provvedimento, si dichiarano disponibili ad un incontro

stato interdetto fino al 31 agosto il trasporto delle auto all'Isola del Giglio. Il provvedimento che è entrato in vigore leri, è stato adottato dal Consiglio comunale dopo parere positivo di competen-za espresso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Costa d'Argento che a sua volta lo ha trasmesso ai ministeri dei Lavori Pubblici e Turismo che ne hanno emanato il relativo

decreto. Il provvedimento adottato sembra ad un primo esame opportuno almeno in linea di principio, ma comunque appare tardivo e nel contempo contraddittorio in quanto rischia di suscitare polemiche, come del resto dimostra l'esperienza già compiuta tre anni fa quando con una detale provvedimento nel periodo cruciale 5-20 agosto. La decisione di proibire il trasporto delle auto fu presa dal Consiglio comunale del l'isola il 18 giugno scorso, doveva entrare in vigore il 1. luglio. Gli intralci burocratici tipici della vita italiana hanno fatto slittare l'attuazione & dieci giorni. Ma andando ad esaminare

nel merito questo decreto, ci accorgiamo che più che un totale « off limits » alle auto mobili ci troviamo dinanzi a misure tese a restringere il flusso automobilistico. Molte sono le dereghe a questo divieto. E' consentito, ci pare in maniera giusta e comprensibile, lo sbarco degli automobilisti, motoveicoli, e motocicli appartenenti a persone facenti parte della popolazione residente, nonchè agli automezzi per il rifornmiento delle popolazioni isolane e dei turisti. Inoltre l'autorizzazione di sbarco è consentita agli autoveicoli appartenenti a persone che trascorreranno almeno - 15 giorni nell'isola dietro presentazione di una dichiarazione rilasciata dal comune su richiesta degli interessati e agli autoveicoli

con targa straniera. La scelta compiuta dal Consiglio comunale dell'Isola del Giglio, prende le mosse dal forte flusso turistico che è andato sviluppandosi negli ultimi anni che aveva reso quanto mai problematico, anche per obiettive ragioni di spazio, un normale svolgimento del transito automob! listico in un'isola abbastanza piccola con poche strade e spazi di parcheggio limitatis-

In tali condizioni le auto private servono al massimo per percorrere i sette chilometri di carreggiata che collegano Giglio Porto con il Campese e Castello. Una strada stretta e piena di curve. Per questo la scelta di sostituire i mezzi privati con moderni collegamenti pubblici, soprattutto nei mesi di punta, è una necessità. Come si vede quindi, questo provvedimento, che pecca di improvvisazione, implica in sè tutta una serie di riflessi che devono portare le autori-

tà comunali a muoversi per il futuro con maggiore coerenza. Provvedimenti di tal genere non possono essere presi in maniera approssimativa, ma devono essere il frutto di una visione organica e programmata. In questo quadro si porrà per il futuro la necessità di elaborare un piano per l'ammodernamento dei

trasporti collettivi e risolvere in accordo con il comune di Porto Santo Stefano il problema delle macchine che i turisti covranno lasciare nel continente.

Paolo Ziviani

# **Pubblicizzate**

le autolinee

« Lazzi » del

Livornese

LIVORNO — Con la pubbli-cizzazione decisa dal Consiglio Provinciale delle autoli nee Lazzi si completa l'acquisizione pubblica dei servizi di autrasporto nella Provincia di Livorno. La decisione, che dovrà essere presa anche da altri consigii co munali interessati alla ope razione a cominciare da Livorno e Piombino, ha ricevuto il voto favorevole della maggioranza, contrari gli al-

tri gruppi. Una scelta questa che non sorprende, tenuto conto della strequa opposizione esercitata per tutto l'anno. Il rilevamento che interessa le linee di collegamento Lazzi tra Livomo, Cecina, Piombino e i servizi della zona di Piombino, ha comportato un sere difficile. chere per le amministrazio-Tuttavia vi è la certezza ni di circa 750 milioni, per i mezzi, gli impianti, immobili

e avviamento commerciale. La pubblicizzazione consente ora di por mano ad profenda riorganizzazione dei servizi, rendendoli più compatibili con gli interessi pubblici e adeguati al trasporto dei lavoratori pen-

#### Programma di lavori per il canale di Fornacette

PISA — La stagione estiva ha riportato all'attualità a Fornacette, centro della pia na pisana, il problema degli inquinamenti del canale emis-Un canale che trasporta al

mare, inquinandolo, le acque

del padule del Bientina, ma che soprattutto è inquinato di Porcari e di Capannori. Un paio di anni fa la Regione Toscana concesse ai sopracitati comuni i finanzia: menti necessari per la costruzione di impianti di depurazione e di fognature. Ancora questi lavori non sono stati realizzati ma sono andati in appalto, per cui c'è da prevedere un loro rapido inizio. Certo anche per quest'anno la situazione continuerà ad es-

che il problema posto sul tappeto da tempo e portato avani con manifestazioni popolari delle popolazioni di Fornacette è avviato a soluzione. L'interessamento e la mobilitazione consapevole della regione ha dato un contributo a risolvere un problema che interessa particolarmente la popolazione di Fornacette ma non solo questa.

Per le difficoltà del mercato

## Minacciata la chiusura di alcune aziende del legno in Valdelsa

Precise richieste dei comunisti della zona Fondamentale sviluppo di nuovi settori

SIENA — Un pericoloso tar- | e delle maggiori difficoltà na. Qualche azienda che produce mobili e arredamenti ha già chiuso i battenti, mentre altre hanno messo o stanno per mettere i propri dipendenti in cassa integrazione. La situazione rischia di diventare pericolosa e di estendersi a macchia d'olio (viste tra l'altro le evidenti difficoltà di piazzare i prodotti sul mercato) se non verranno presi immediati provvedimenti.

I comunisti della Valdelsa riunitisi per esaminare la situazione eccnomica della 70na e per avanzare alcune proposte precise, sono dello avviso che si debba ripensare globalmente ad una nuova strategia economica basasulla programmazione, senza indugiare nella speranza e nella attesa di un nuovo e spontaneo «miracolo valdelsano ».

A causa dell'inevitabile cedimento del mercato interno

o sta rodendo il settore del | per l'esportazione, si assiste legno dell'industria valdelsa- ad un andamento di fenomeni economici che può essere cosi brevemente riassunto: stagnazione e caduta dell'occupazione e degli investimenti, stasi complessiva dei settori industriali e turistico, caduta dei settori tipici manifatturieri e dell'agricoltura. Se è improbabile pensare ad un forte sviluppo dei settori tipici dell'industria -specialmente del legno e dell'abbigliamento -- è tuttavia certo che la piccola impresa valdelsana continua ad essere una grande ricchezza e un punto di forza insostituibile, a condizione però che essa sia posta in grado di rispondere alla caduta del mercato e alla concorrenza dei paesi emergenti con una adeguata riqualificazione delle produzioni. Ma per far questo occorre allentare il peso del costo del denaro e della intermediazione e offrire sostegno agli investimenti e alle forme associative.

Importante e sintomatico è il ruolo che sta svolgendo il movimento sindacale -- con il consenso attivo e con la partecipazione della classe operaia - per dare alla sua battaglia un respiro che vada oltre i confini gaziendali da oltre i confini aziendali dello sviluppo e della occupazione facendosi carico anche dei necessari sacrifici nmediati, nella prospettiva di un nuovo assetto della so-

La regione da parte sua deve portare avanti la elaborazione del programma pluriennale con il quale offrire un punto di riforma e di lotta e deve inoltre dar un concreto avvio ad alcuni progetti di intervento e mettere pienamente in funzione i suoi enti strumentali.

«In accordo e in armonia con la regione, gli enti locali devono intensificare la loro presenza sui temi dello sviluppo economico - afferma un documento del PCI vaidelsiano —, in particolare impegnandosi nei settori delle aree industriali, dei servizi e della formazione professionale. Da salutare con grande soddisfazione - pro segue il documento - è il recente accordo programmatico nazionale tra tutte le forze democratiche, la cui realizzazione tempestiva ed efficace può portare benefici effettivi all'economia e all'efficienza della pubblica am

ministrazione >. Al termine della loro riunione i comunisti valdelsani hanno rivolto a tutte le forze politiche e sociali della zona (sindacati, forze ass**ociative** e organizzazioni degli imprenditori) l'invito ad aprire un confronto che abbia come obiettivo la ricerca di punti di intesa e di lavoro comune e la traduzione concreta in Valdelsa dei contenuti dello accordo programmatico na-

Gli studenti contrari alla lottizzazione della Facoltà

## Pisa: no alle nuove cattedre a Medicina

Parere contrario anche del Consiglio d'amministrazione dell'università - Documento di Unità studentesca

PISA - I rappresentanti de- ! gli studenti del consiglio di facoltà di Medicina a Pisa sono contrari all'istituzione di 4 nuove cattedre di patologia medica. L'insediamento di questi nuovi incarichi non risponderebbe, secondo « Unità Studentesca » alle esigenze della didattica ed avrebbe al contrario effetti negativi sul rinnovo della convenzione Regione-Università pisana. In altre parole — secondo Unità Studentesca — si trat-

## Auto sui binari

« Roma-Milano » AREZZO - II Roma-Milano è stato bloccato poce dopo la stazione di Castiglion Fiorentino da un'auto, una 125 fasciata sui binari. Si è pensato subito ad un attentato e sul poeto sono arrivati i carabinieri, gli agenti della questura e un artificiere.

L'auto era chiusa a chiave e occupava completamente i due binari. Depo una ispezione l'automezze è state rimosso ed è state possibile accertare che era di preprietà dell'integnante Giergie Cave-lucci, 31 anni, residente a Castiglion Fiorentine che già in passate aveva sefferto di essurimente nervose. Il Cavolucci rintracciato a case ha tentate di fuggire: è etato ripreso depo un mevi-mentate inesguimente.

terebbe di una delle solite! manovre di lottizzazione baronale della facoltà di Medicina. Contro questo progetto si sono espressi anche il sindaco di Pisa, il presidente dell'amministrazione provinciale, il rappresentante della Regione, il segretario della Camera del Lavoro di Pisa (tutti appartenenti al consiglio di amministrazione dell'università) con una « dichiarazione » firmata nella quale tra l'altro si afferma « è nostro convincimento che le scelte che le istituzioni e le assemblee elettive compiono su terreni che in qualche modo coinvolgono il tema più generale della salute dei cittadini debbano avere collocazione di priorità ed essere non meno il frutto di collaborazione censapevole tra

le autorità competenti ». «Ci pare conseguentemente criticabile - affermano nella dichiarazione — qualsiasi politica del giorno per giorno, delle modifiche parziali e delle scelte settoriali che non si presenti come politica complessiva capace di rispondere alle esigenze reali e agli innumerevoli problemi con cui l'inevitabile processo di rinnovamento impone a tutti ii confronto ». · In un altro documento. Unità Studentesca precisa in 4 punti i motivi della sua opposizione ai nuovi incarichi: i tenimento ».

« Noi studenti — dice il documento -- non siamo convinti del merito e dei motivi di urgenza di questa decisione perché:

- 1) non riusciamo a comprendere l'urgenza di ottuplicare l'insegnamento di patologia Medica in virtù dell'alto numero di studenti I quali si troverebbero sempre ad aver ad esempio solo due insegnanti di patologia Chi-

2) riteniamo che i problemi della didattica medica non si affrontino oggi continuando ad aumentare il nu-Cathedra" ma spostando l'asse dalla teoria alla pratica; 3) ci sembra strana tutta que:71 sensibilità alle esigenze didattiche da parte di una facoltà che ha sempre risposto alle necessità di molti studenti agitando la panacea del numero chiuso, che ha sempre respinto le proposte

didattico anche dell'ospedale; 4) ci sembra che questa operazione, tutta interna alla logica esclusivamente universitaria, rischi di precostituire elementi fissi ed immutabili nella trattativa per il rinnovo della convenzione Regione-università e 🏄 condurre ad un aggravio @ spesa in un settore in cui invece tutti auspicano un con-

studentesche tendenti all'uso